

SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA
Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)
(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):
VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO
Numero telefonico: **(++ 39) 02 94 39 10 24**
(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: **www.socnumit.org**
e-mail: **segreteria@socnumit.org**
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**



COMUNICAZIONE N. 71

Gennaio 2018 anno 31°

Circolare di informazione interna della Società ISSN – 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:

- Orario segreteria	2
- Calendario biblioteca	2
- Quota Sociale 2018	3
- Assemblea Sociale 24 marzo 2018	4
- Notizie	4
- Assemblea Sociale 8 aprile 2017 - Verbale	6
- Consiglio 8 aprile 2017	9
- Consiglio 17 ottobre 2017	9
Attività della Biblioteca nell'anno 2017 (<i>G. Girola</i>)	10
Pubblicazioni pervenute alla Biblioteca (<i>G. Girola</i>)	11
Segnalazioni (<i>G. Girola</i>)	19
Bibliografia per la Numismatica Islamica (<i>A. D'Ottone Rambach e G. Girola</i>)	39
Attività delle Società Estere (<i>G. Girola</i>)	51

Comitato di Redazione:

*Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Matteo Rongo, Andrea Saccocci e
Gian Angelo Sozzi*

BIBLIOGRAFIA PER LA NUMISMATICA ISLAMICA

Arianna D'Ottone Rambach (A.D.R.) e Giuseppe Girola (G.G.)

Monografie

Arianna D'OTTONE RAMBACH, *La Collezione di Vittorio Emanuele III, Monete arabe*, Bollettino di Numismatica 35 (2015), pp. 150, ill. ISSN 0392-971X, ISBN 938-88-240-2767-0.

È recentemente pervenuto alla biblioteca l'edizione a stampa del volume diffuso online nel dicembre 2016. Si tratta di una pubblicazione importante in quanto il CNL, come è noto, è stato pubblicato fino al volume XX (Napoli e Zecche minori dell'Italia meridionale continentale) senza giungere al completamento dell'opera infatti per la prima volta viene offerto agli studiosi materiale inedito della Collezione reale; possiamo dire che si tratta della prima vera prosecuzione del CNL.

Le monete della collezione reale sono complessivamente ottanta, quasi tutte d'oro, e, salvo due, sono coerenti con il contesto di Sicilia anche se non tutte sono state coniate nell'isola. Si tratta di monete attribuibili alle due principali dinastie arabe che governarono la Sicilia: gli Aglabiti e i Fatimidi. La rilevanza delle loro emissioni trova conferma nelle quattro imitazioni locali presenti nella raccolta. A queste sono da aggiungere due pezzi estremamente rari di una dinastia dell'Africa settentrionale poca nota: i Khazrunidi (forse conati a Tripoli di Libia).

La schedatura delle monete, assai accurata, presenta la traduzione in italiano delle legende arabe e, se del caso, l'indicazione della sura del Corano da cui è stato tratto il testo, con riferimenti bibliografici estesi a numerosi testi, cataloghi, repertori.

Di particolare interesse la parte introduttiva che ricostruisce la formazione della sezione araba della collezione reale; presenta poi la storia degli studi arabi fra Ottocento e Novecento e l'importanza avuta dalle collezioni formate in Italia con particolare attenzione alla Sicilia dove fin dall'inizio del '600 il palermitano Filippo Paruta aveva maturato interesse per la monetazione araba.

Gli studi si svilupparono con Carlo Ottavio Castiglioni che prese in considerazione anche i *nummi vitrei* (pesi, gettoni), favorito dalle collezioni realizzate da personaggi di primo piano come il viceré del Regno Lombardo-Veneto, Raniero Giuseppe d'Asburgo-Lorena o Carlo Alberto di Savoia che si avvalsero di rappresentanti diplomatici in Egitto capaci e interessati alla egittologia per arricchire le proprie collezioni.

Viene altresì tratteggiata la storia della Sicilia islamica con riferimento alle dinastie arabe che l'hanno dominata, discutendo nel contempo l'attribuzione delle monete della collezione.

Sterminata la bibliografia che può soddisfare e ravvivare molti spunti di ricerca. (GG)

Andrea GARIBOLDI, *Sylloge Nummorum Sasanidarum Tajikistan. Sasanian Coins and their Imitations from Sogdiana and Tocharistan*, Wien, Verlag der Oesterreichischen Akademie der Wissenschaften, 2017, pp. 190. Tavv. 60. ISBN 978-3-7001-8009-9

Il volume è frutto della collaborazione tra il Campus di Ravenna dell'Università di Bologna, la Missione Italiana in Taghistan, l'Accademia austriaca delle Scienze e le autorità locali del Tajikistan e presenta un totale di 708 monete di cui 308 sono conservate nei principali musei del paese mentre 400 monete degli "Unni dell'Iran" provenienti dal ritrovamento di Corgul'tepa sono conservate al Museo Hermitage di San Pietroburgo.

Lo studio analizza in primo luogo i ritrovamenti passa poi a discutere da un punto di vista storico e numismatico i più significativi tipi e ripostigli affrontando i problemi della circolazione. Segue il catalogo vero e proprio che mette in evidenza con accurate illustrazioni le contromarche e presenta tutte le monete con una accurata schedatura e la riproduzione fotografica di ciascuna. (GG)

V. Nastich e W. Schuster, *Catalog of Pre-Modern Central Asian Coins 1680-1923*, Bremen, Bremen Numismatische Gesellschaft, 2017 (*Bremer Beiträge zur Münz- und Geldgeschichte*, 10) 304 p. - ISBN:978-3-00-055514-5

Il catalogo costituisce un preziosissimo contributo per lo studio delle emissioni e del sistema monetario dell'Asia centrale (Uzbekistan, Turkmenistan, Tajikistan, Kirgizstan e larga parte del Kazakistan) di epoca pre-moderna, comprendendo tutti i tipi e sottotipi monetali noti, i metalli, i nomi delle zecche ed i relativi epiteti e tutte le date attestate sino ad ora. Ampliamente illustrato, il testo include le trascrizioni in caratteri latini delle legende e tutti i dati metrologici dei pezzi. La ricerca alla base del volume si è avvalsa del maggior numero di fonti possibili: pubblicazioni accademiche e amatoriali, cataloghi d'asta e listini, database online, collezioni di musei e collezioni private nonché forum e blog dedicati alla numismatica. Una utilissima appendice bibliografica (*Sources and Publications*, pp. 289-298) costituisce una guida, organizzata tematicamente, per ulteriori letture di approfondimento.

Il volume che verosimilmente diventerà il riferimento essenziale per la monetazione dell'Asia centrale con l'acronimo NS seguito dal numero di catalogo, è stato concepito come un *open-source* e include, avvertono gli Autori, alcuni dati che non è sempre stato possibile verificare o di natura ambigua o dubbia.

Una sintesi in russo (Russian Summary, pp. 299-304) chiude il volume. (ADR)

V. Novák, J. Videman, P. Kouřil, L. Richtera, M. Zmrzlý, *Depot mincí a zlomkového stříbra z konce 10. Století nalezený v Kojetíně-popůvkách / Hacksilver hoard*

dating back to the end of the 10th century and found in Kojetín-Popůvky, Czech Republic, Praha / Prague, Filozofický ústav AVČR, v.v.i. / Centrum medievistických studií AVČR a Univerzity Karlovy v Praze – Národní museum, 2016 (Monumenta Numismatica, 3), 208 p. – ISBN: 978-80-7007-463-3 / ISBN: 978-80-7036-495-6.

Il volume bilingue ceco-inglese, frutto della cooperazione di specialisti di diversi ambiti – studiosi di numismatica islamica, di monetazione medievale europea e di esperti in gioielli medievali – presenta lo straordinario tesoro di frammenti d'argento trovato a Kojetín-Popůvky (Repubblica Ceca). Il tesoro comprende 150 frammenti di monete islamiche ed un dirham completo, 54 denari medievali europei e 77 frammenti di questo tipo, 2 gioielli in argenti integri e 16 frammenti di gioielli. L'importanza del ritrovamento è dovuta al fatto che si tratta del terzo tesoro noto e registrato contenente monete e gioielli in argento – integri ed in frammenti – di epoca vichinga rinvenuto nel territorio della Moravia. Per quanto riguarda i frammenti di monete arabe, il nucleo più consistente è costituito da frammenti di monete Samanidi, vi sono poi frammenti 'abbasidi, ziyaridi, buyidi e dei Bulgari del Volga – in alcuni casi attribuzioni doppie (Abbasidi o Samanidi; Ziyaridi o Buyidi) sono state adottate per frammenti nei quali l'assenza di informazioni dirimenti non ha permesso una più precisa attribuzione. L'articolata sezione dedicata all'argento islamico, a cura di Vlastimil Novák, include il Catalogo dei pezzi (pp. 19-62), cui segue una analisi critica del "Ruolo dell'argento islamico" (pp. 63-77), dell'"Argento islamico nei tesori medievali trovati nel territorio della Repubblica Ceca" (pp. 78-84) e del "Contesto archeologico e numismatico dei tesori misti contenenti argento islamico" (pp. 85-89). (ADR)

J. Pérez Sanchez, D. Francés Vaños, R. Rodriguez Pérez, *El felūs magrebi en el tercer siglo de la Hégira (siglo IX D.C.). Contexto histórico y circulation en al-Andalus*, France, OMNI, 2017, 132 p. – ISBN : 979-10-94103-05-0

Il lavoro si propone come il più completo catalogo e studio dei fulūs nordafricani del III AH/AD IX secolo. Articolato in cinque sezioni – la prima è dedicata ai fals idrisiti (pp. 14-34) ed è corredata da un Catalogo (pp. 35-72); la seconda riguarda altri fulūs del Marocco occidentale (emissioni di Tudga, Tangeri, Tilimsān e non identificate) (pp. 73-76); la terza illustra i fulūs del Marocco centrale (pp. 79-89); la quarta include i fulūs aghlabiti (pp. 91-106) e la quinta e ultima i fulūs 'abbasidi (pp. 111-112) – il volume si chiude con una *Appendice* ('Annexo') (pp. 113-114) dedicata ai fulūs con zecca al-Mubāraka battuti in Oriente (Balkh), la Bibliografia (pp. 115-118) e numerose tavole (pp. 119-129). (ADR)

L. Travaini, *La monetazione nell'Italia normanna. Seconda edizione con aggiornamento e ristampa anastatica*, Zürich-London, Numismatica Ars Classica, 2016, 487 p. – ISBN: 978-88-9422-000-1

La monetazione nell'Italia normanna pubblicato nel 1995 per i tipi dell'Istituto

Storico Italiano per il Medio Evo (*Nuovi Studi Storici*, 28), è stato uno studio pionieristico ed ha costituito un punto di svolta nello studio della monetazione dell'Italia meridionale medievale. L'idea della riedizione e la pubblicazione di questo nuovo volume aggiornato è stata accolta e promossa dalla *Numismatica Ars Classica*, una ditta commerciale che conferma, con questa scelta editoriale, l'interesse dei collezionisti e dei professionisti del settore per gli studi scientifici di livello. D'altro canto il collezionismo privato e il mercato numismatico appaiono fonti imprescindibili – come la documentazione da aste e collezioni private riunita da Lucia Travini testimonia – per la monetazione dell'Italia normanna, e non solo.

Il volume contenente la ristampa e l'aggiornamento mantiene lo stesso spirito di ricerca, su più livelli, della prima edizione e fornisce una guida sicura tra emissioni non semplici, talora di difficile localizzazione, non di rado falsificate. L'Autrice discute e puntualizza ipotesi di lavoro passate e recenti alla luce di confronti e verifiche documentali e nuovi materiali numismatici. L'Aggiornamento è inoltre corredato da una dettagliata *Appendice* curata da Giuseppe Sarcinelli, con contributi di diversi autori, relativa ai ritrovamenti monetali segnalati nel decennio 1995-2014 organizzata su base regionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia. Una ricca bibliografia (pp. 67-76) chiude le pagine della Prima Parte relativa all'aggiornamento.

Questo aggiornamento offre inoltre spunti per nuove prospettive di ricerca – questo è il caso, per esempio, dell'accertamento dello scopo, del significato e della diffusione geografica delle contromarche “orientali” sui follari anepigrafi di Guglielmo II (pp. 13-14) – o elementi di riflessione su problematiche a lungo discusse.

In questo senso, di particolare interesse, specialmente per la numismatica islamica, risulta la composizione del ripostiglio di Piazza Armerina 2 del quale faceva parte anche «un pezzo di dinar tagliato per circa un quarto del suo peso, a dimostrare che oro estraneo a quello dei tari poteva essere immesso in uso se spezzato» (p. 19). Le testimonianze relative alla circolazione dei tari siciliani “a peso” e all'uso di frammenti monetali vanno combinati con la produzione e l'uso di gettoni vitrei, rinvenuti a Brucato (2), sul Monte Iato (1) e a Calathamet (1).

Già dalla fine del Settecento gli studiosi di numismatica islamica hanno dibattuto della funzione e del significato di questi dischi vitrei. Le ipotesi di Michael Bates – che ha considerato questi dischi dei pesi – e quelle di Paul Balog e di altri studiosi – che invece li hanno ritenuti dei gettoni con valore monetale – riassumono lo stato degli studi fin quasi ai nostri giorni. Tuttavia la documentazione siciliana ricordata nell'*Appendice* e le osservazioni di Lucia Travini sulla circolazione dei tari siciliani, conforterebbero la più recente ipotesi formulata da Abdelhamid Fenina (A. Fenina, *À propos de la fonction des disques légers en verre à inscriptions arabes d'époque fātimide et post-fātimide : šanağāt ou jetons fiduciaires ?*, «Der Islam» 93, 1 (2016), pp. 101-138). Secondo Fenina i dischi di vetro con legende arabe sarebbero stati impiegati per pesare non solo monete ma anche frammenti (Ar. *qīṭa* ') di

monete e metalli preziosi (oro o argento) non coniat, impiegati per acquisti di importo ridotto.

Nuovi materiali, provenienti dalle ricerche in corso in Castronovo di Sicilia – nel quadro del progetto ERC *Sicily in Transition: Exploring the Archaeology of Regime Change* – potranno contribuire, in futuro, ad arricchire il dibattito sull'uso dei gettoni vitrei in Sicilia, in epoca araba.

Considerata l'importanza del volume originale – noto ormai con l'acronimo MIN – e quello della riedizione – la cui sezione dedicata ai ritrovamenti, non ha pretese di essere esaustiva e definitiva – vi sono tutte le premesse per pensare, tra qualche anno, ad una terza edizione. (ADR)

M. Zanchi, *A Collection of Sicilian kharrubahs*, Acquaviva Picena (AP), Edizioni d'Andrea, 2017, 84 p. – ISBN: 889-8-33-021-9

Il volume offre un repertorio di 43 tipi di kharrube, monete estremamente piccole e leggere - il loro peso varia dai 0,17 ai 0,50 gr – in uso in Sicilia in epoca fatimide e normanna, realizzato indagando collezioni private e cataloghi d'asta. Questo studio ha permesso di ridimensionare la rarità di alcuni esemplari e di presentare pezzi inediti. (ADR)

Volumi miscellanei

Il volume Michele ASOLATI (a cura), *Le monete di Cirene e della Cirenaica nel Mediterraneo. Problemi e prospettive* pubblica gli Atti del V Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia monetaria, svoltosi a Padova, 17-19 marzo 2016, che ha esaminato la monetazione di Cirene sviluppatasi tra il V sec. a.C. e il VII sec. d.C.

L'intervento di Frédéric BAUDEN, *The Islamic Coinage of Cyrenaica (Barqa) from the Arab Conquest up to the Advent of the Fatimids*, focalizza il primo periodo dell'occupazione araba con l'istituzione della zecca di Barqa, catalogando 12 tipi coniat nella locale zecca.

Il volume si chiude (pp. 415-422) con la traduzione in arabo degli Abstracts dei diversi interventi presentati al Congresso. (GG)

Il volume di GOODWIN, Tony, *Coinage and History in the Seventh Century Near East 5* (Proceeding of the 15th Seventh Century Syrian Numismatic Round Table held at Corpus Christi College, Oxford on 17th and 18th September 2015), London 2017, pp. 198, ill., ISBN 978-1-909492-57-8, comprende 18 interventi presentati all'incontro svoltosi a Oxford il 17-18 settembre 2016.

L'intento della tavola rotonda era quello di riunire numismatici, archeologi e storici con interessi per il Vicino Oriente prima e dopo la conquista araba della metà del settimo secolo, periodo di grande importanza storica con pochi documenti storici contemporanei, per cui le monete assumono un ruolo importante.

Il volume inizia con quattro articoli sulla numismatica sasanide e bizantina, concentrata quindi nell'ambito della Grande Siria. L'intervento di James Howard-Johnston sulle conquiste arabe presenta una revisione della convenzionale cronologia.

Il centro focale del volume è costituito dalla monetazione arabo-bizantina della seconda metà del settimo secolo con scoperte importanti fatte in questo campo: per la prima volta sono pubblicate due nuove zecche e due probabili.

Importante lo studio di Andrew Oddy relativo alla seconda fase della monetazione di Gerasa sotto Mu'awiya e i suoi successori, che costituirà il principale riferimento per molti anni da venire.

Altri testi hanno focalizzato problemi d'area, iconografia, leggende inusuali, evidenziato legami di conio.

Il volume si chiude con tre articoli sulla metrologia; il primo esamina il sistema ponderale romano/bizantino e islamico (due facce della stessa medaglia); il secondo di Arianna D'Ottone Rambach, presenta vetri islamici provenienti dalla Siria di epoca Umayyad, costituiti da pesi monetali, gettoni, bolli su contenitori; il terzo presenta tre sigilli (tra i circa 200 sigilli conosciuti provenienti dalla Palestina) che si riferiscono a misure islamiche di volume.

Parte degli interventi costituiscono ricerche giunte a compimento, altri invece presentano "work in progress" che costituiscono stimolo ad approfondimenti e a ulteriori ricerche. (GG)

Iranian Numismatic Studies. A volume in honor of Stephen Album, a cura di M. Faghfoury, Lancaster (PA), CNG, 2017, 275 p. – ISBN: 182740000

Il volume racchiude 18 contributi relativi a diversi temi collegati allo studio del materiale numismatico dell'Iran, di epoca preislamica e islamica. I testi, a firma di affermati studiosi di varia nazionalità, sono seguiti da una sezione di "tributi" e a firma di N.D. Nicol è una bibliografia degli scritti di St. Album. Il volume, di natura miscellanea, spazia dallo studio della monetazione achemenide, sasanide e pseudo-sasanide, all'analisi delle legende monetali sulle emissioni 'abbasidi; dalla monetazione della regione di Simnan in epoca timuride e qajara allo studio rari esemplari degli Shah. (ADR)

Materials and Researches of the Numismatics Department. Based on the Proceedings of the International Conference "Two Centuries of Islamic Numismatics in Russia. General Results and Prospects", St. Petersburg, The State Hermitage Publishers, 2017 (*Transactions of the State Hermitage Museum*, LXXXI).

Il volume riunisce 24 contributi dedicati a diversi temi d'interesse numismatico che spaziano dalle emissioni preislamiche – kushane (P. Donovan) e arabo-sasanidi, alla circolazione monetaria – dei fulūs in bronzo nell'emirato di Tiflīs (I. Paghawa e S.

Turkia) e a quella della regione di al-Jazīra nel X secolo (A. A. Alchomari); dall'output di dirham delle zecche meridionali delle province del Mar Caspio tra X e XI secolo (R.K. Kovalev) ai falsi di monete islamiche in relazione alle fonti storiche (V.N. Nastich) e al contributo di C.M. Fraehn alla nascita della numismatica islamica in Finlandia (T. Talvio). Di particolare interesse per chi scrive, il contributo di J. Kolbas (Oxford, Ohio) sui pesi vitrei mamelucchi (pp. 145-152). (ADR)

Il volume, edito per l'80° compleanno del Prof. Stanislaw Suchodolki, *Nummi et Humanitas. Studia ofiarowane Profesorowi Stanislawowi Suchodolkiemu w 80 rocznice urodzin*, Warszawa 2017, ISBN 978-83-63760-93-9, presenta due articoli di numismatica islamica:

- Mariusz MIELEZAREK, *Wiktoria. Islamski epizod antycznego motywu*. Nella monetazione degli Artuqids, dinastia che regnò nelle Mesopotamia settentrionale dal 12° secolo al 1409, appare una moneta emessa da Kara Aslan che imita al rovescio il tipo della Vittoria di epoca costantiniana.

- Dariusz ADAMECZYK, *Caravans, Tributes and transformations*. Il saggio analizza la redistribuzione dell'argento arabo sotto forma di Dirham che a milioni furono trasferiti dal Califfato verso l'Europa orientale o del nord. Sono presentati tre modelli che prendono in considerazione il commercio a lunga distanza, con i tributi corrisposti dalle carovane, e i rapporti di forza che impongono tributi con la violenza in un sistema di tipo predatorio. (GG)

Periodici

L'*Israel Numismatic Research* (Israel Numismatic Society) N° 11/2016 presenta in questo numero una serie di articoli dedicati alla numismatica araba:

Nitzan AMITAL-PREISS, Ronen BACHAR, *An Arab-Byzantine Coin of Yubna (Iamnia)*. Viene approfondita la identificazione della antica zecca araba, ubicata nell'attuale città di Yavne (24 km a sud di Tel-Aviv), che dall'iniziale greco Iamnia (città fondata dopo la distruzione di Gerusalemme del 70 d.C.) passa all'arabo prima come Yubna e poi Yamniyam.

David WOOD, *Abila: A Phantom Arab-Byzantine Mint*. L'articolo ipotizza che la legenda di un piccolo gruppo di monete arabo-bizantine mantenga il nome corrotto di Gerasa anziché quello di Abila e che possano essere state prodotte nella zecca ufficiale di Gerasa o in una zecca irregolare installata nelle vicinanze.

David J. WASSERSTEIN, Ariel BERMAN, *A Hoard of Early 'Abbasid Dirhams from Sepphoris*. Si tratta di un piccolo tesoro formato da sette monete d'argento che provengono da 4 forse 5 zecche diverse coniate nel mezzo secolo iniziale del regno abbaside da tre sovrani diversi.

Robert KOOL, Uzi 'AD, *A Late Twelfth-Century Silver Purse Hoard from Ibelin*. Ripostiglio del tardo dodicesimo secolo formato da 49 denari di mistura del Regno di Gerusalemme, 1 denaro di Lucca e 3 dirham ayyubidi (Sultanato d'Egitto).

David J. WASSERSTEIN, *The Coinage of the Islamic State*. Alla fine del 2014 fu presentato dal così detto Stato Islamico (IS) il progetto per la emissione di monete in oro, argento e rame per sostituire la carta moneta “senza valore” di Siria e Iraq e i dollari USA che costituiscono il circolante del Sultanato. L’articolo presenta il disegno delle monete, il messaggio che intendono propagandare, le motivazioni dell’adozione dell’oro, argento e rame. Tentativo di far rinascere dinar (oro), dirham (argento) e fulus (rame). (GG)

La rivista inglese **The Numismatic Chronicle** (London) Volume 176 (2016) dedica attenzione, alla monetazione islamica. In questo numero presenta due importanti ritrovamenti:

Mikhail FEDOROV, Andrei KUZNETSOV, Ivan KOLOSOV, *A hoard of mostly Samanid Dirhams from the Liudinovski Districy of Kaluzhski Province* (pp. 399-404. Tav 58). Si tratta di un residuo di un grandissimo ripostiglio, occultato subito dopo il 925 d.C., andato disperso; sono presentate le fotografie di sette dirhams. Inoltre per i medesimi autori, *The Zaraq Hoard of Islamic Dirhams* (pp. 405-413tavv. 58-59). Si tratta di 276 Dirhams occultati poco dopo il 967 d.C. (GG)

La rivista **Acta Numismatica** (Barcelona) N° 47 (2017), presenta un articolo dedicato alla numismatica islamica.

David FRANCÈS VAÑO, *Aportació numismàtica a la Taifa de València: Abd-al-Aziz i les emissions del 435 al 442 AH amb i sense el nom Nayaba*. Presentazione di una moneta inedita araba coniatà dalla zecca di Valencia. (GG)

L’**American Journal of Numismatics** (New York) N° 28 (2016), presenta un articolo dedicato alla numismatica islamica:

Aram VARDANYAN, *The Administration of the ‘Abbasid North and the Evidence of Copper Coins (AH 142-218 / AD 759-833)*. L’articolo esamina una serie di monete di rame (*fulus*) coniate nelle province settentrionali del califfato Abbasside (seconda dinastia islamica succeduta agli Ommayyadi) che portano i nomi degli ufficiali di minor livello che gestiscono il potere locale, non noti attraverso le contemporanee fonti storico-letterarie: si tratta di 11 funzionari. Questo permette di delineare il sistema amministrativo della regione. Il catalogo è formato da 45 monete. (GG)

Il **Journal of the Oriental Numismatic Society**, presenta una serie di articoli interessanti la numismatica islamica: N. 228, Summer 2016:

- Nikolaus SCHINDEL, *An Unusual “standing Caliph” fals*. Si tratta di una rara moneta emessa sotto i primi califfi 74-77 Egira (693-697 d.C.) attribuita a una probale zecca nell’area di Filastin (attuale Israele).

- Farbod MOSANEF, *A Coin for Victory*. Si tratta di un falus datato 146 dell’Egira emesso per celebrare una vittoria degli Abbassidi contro i precedenti califfi Umayyadi.

- Irakli PAGHAVA, Samir Sh. HASANOV, *A Hoard of Zagem Silver Coins of Muhammad Khudābandah discovered in the Republic of Azerbaijan*. Tesoro composto da 18 monete d'argento di cui 7 pesanti (4,2 – 4,4 g) e 11 leggere (1,84 – 2,15 g) al nome degli shas del 16° secolo.

- Irakli PAGHAVA, *New data on the copper Coinage of the Ganja Khanate (Lion left type of AH 1187; restriking Georgian Copper Coins)*. Moneta islamica coniata su precedente moneta di rame Georgiana 1773/74.

Idem: N. 230, Winter 2017:

- D. ALEKSANYAN and D. YANOV, *New data about the Ottoman Minting in South Caucasian Region in the end of 16th – beginning of 17th c.* Sono discusse le zecche di Zagemi e Kakhed durante il periodo ottomano e le monete da loro emesse.

- Giorgi GOGAVA, *The first record on countermarking the silver coins in the Kingdom of Kakheti*. Le Monete contromarcate con il nome della zecca di Kakheti mostrano la politica monetaria autonoma della zecca che coniava moneta e autorizzava la circolazione per le monete contromarcate.

- S. GORON e altri, *A Coin Reconfirming Nasir al Din Muhammad Shah as Sultan of Bengal*.

- Md. SHARIFUL ISLAM and M. SHAMSUDDIN, *A new Mint for Nur al-Din Sikandar of Bengal*.

- A. M. CHATTERJEE, *Burhanpur – a new Mint for Copper Coins for Rafi-ud Darjat*. Gli ultimi tre articoli trattano di Monete islamiche emesse per l'India. (GG)

Contributi in riviste e volumi

A. Ariza Armada, *Los dinares bilingüens de al-Andalus y el Magreb*, «Revista Numismática Hécate» 3 (2016), pp. 137-158.

Questo contributo fa il punto sulle emissioni auree bilingui latino-arabo andaluse e maghrebine che vengono studiate, secondo un approccio comparativo, considerando le emissioni orientali del califfato omayyade. Questo approccio permette di fare alcune considerazioni generali e di suggerire un possibile significato per la stella a otto punte presente sulle prime monete omayyadi di Andalusia nelle quali sostituisce la formula del *tawhīd* (i.e. *lā ilāh illā Allāh*). A partire dalla pubblicazione di Seria Delgado, nella seconda metà del XIX secolo, gli studiosi sono stati unanimi sul fatto che la stella costituisca un riferimento geografico alla Penisola iberica. A. Ariza Armada, ripercorrendo le varie occorrenze del simbolo della stella nelle emissioni arabo-islamiche, propone invece due ipotesi alternative: che si tratti di un simbolo religioso pro-‘alide, o che essa sia legata alla Sura LIII del Corano (*Sūra^t al-najm*/Sura della stella). In entrambi i casi si tratterebbe di un simbolo religioso piuttosto che geografico, come finora ritenuto. Infine la studiosa tratta delle emissioni bilingui in rapporto con il ruolo di capitale di Cordoba. Esse attesterebbero, per la prima volta, l'esistenza di una zecca indipendente in Andalusia. Questo dato favorirà l'identificazione dell'identità della zecca *al-Andalus* con Cordoba. (ADR)

J. Bailey, *Late 17th century Arabian coins found in Southern New England. Uncovering the evidence and history of Red Sea Piracy in Early America*, «The Colonial Newsletter» 164 (August 2017), pp. 4575-4613.

Un articolo che nasce da un ritrovamento di monete arabe inaspettato ma non unico nel suo genere (vedi *ultra*). (ADR)

A. D'Ottone Rambach, *Fatimid Coins in the National Museum of Damascus – An Overview*, «Bulletin du cercle d'études numismatiques» 54, 1 (janvier-avril 2017), pp. 18-39.

Il contributo è volto a documentare la collezione di esemplari fatimidi del Museo Nazionale siriano. I 101 dinar fatimidi conservati in questo importante museo erano noti solo in parte: solo due pezzi erano stati illustrati in precedenza e cinquanta esemplari sono inediti. (ADR)

V. Kuleshov, *On the Research by I.G. Dobrovolsky of Hoards of Kufic Coins of the 10th Century Found in Estonia*, in *Materials and Researches of the Numismatics Department*, St. Petersburg, The State Hermitage Publishers, 2017 (*Transactions of the State Hermitage Museum*, LXXXII), pp. 409-410. (ADR)

K. Kravtsov-A. Krotkov, *Alexander Krotkov and Richard Vasmer: The Life and Correspondence*, in *Materials and Researches of the Numismatics Department*, St. Petersburg, The State Hermitage Publishers, 2017 (*Transactions of the State Hermitage Museum*, LXXXII), pp. 330-336.

La corrispondenza inedita tra studiosi, collezionisti e mercanti di monete offre spesso dettagli importanti per la conoscenza della storia dei ritrovamenti e del collezionismo numismatico in varie regioni europee ed extra-europee.

Il contributo è dedicato alla corrispondenza erudita di due studiosi scomparsi nel corso della prima metà del secolo scorso e incentrata sulla registrazione e la pubblicazione di singole scoperte di tesori di monete Juchididi nel Governatorato di Saratov e sulla discussione di una emissione bronzea di Kildi Beg. (ADR)

J. Lupia, *Arabic Coins in Medford Massachusetts 1787*, «The E-Sylum» 20, 45 (November 5, 2017), article 29.

L'autore ricorda che il 5 novembre 1808 un certo Thaddeus Mason Harris scriveva per segnalare all'*American Academy of Arts and Sciences* il ritrovamento – avvenuto in occasione dei lavori per la costruzione della strada principale di Medford – di un tesoro di monete arabe di bronzo. Si doveva trattare di emissioni Norafricane arrivate in Massachusetts per diverse, possibili vie – evocate nel contributo – tra le quali il commercio ed i pirati. (ADR)

«Manquso» 8 (Julio 2017) : <http://www.amuletosdealandalus.com/Manquso.com/>

Il volume include 11 contributi in spagnolo relativi a materiali numismatici e par-numismatici (amuleti plumbei e sigilli), per lo più di numismatica andalusa. La pubblicazione, integralmente disponibile online, si segnala in particolare per un contributo di Tawfiq Ibrahim (pp. 5-8) su un unico esemplare di dinar con zecca *al-Andalus* battuto nel 109 AH, data sinora non ricordata nei repertori; per un articolo di J. Pérez Sánchez e D. Francés Vaños che discute degli errori radicati da secoli nella descrizione dei fals omayyadi andalusi (pp. 9-12) e per i contributi di Sebastián Gaspariño e T. Ibrahim, sui sigilli (pp. 61-78) e di Sebastián Gaspariño sugli amuleti di piombo andalusi (pp. 79-82). (ADR)

M. Parverie, *La circulation des bronzes d'al-Andalus en Narbonnaise au VIIIe s.*, in «The Journal of Archæological Numismatics» 5/6 (2015-2016) – Actes du colloque “Les trouvailles de monnaies romaines en contexte médiéval”, pp. 215-228.

Dal Sud della Francia proviene un numero crescente di monete bronzee (*fulūs*) andaluse e nord africane. Lo studio di 84 esemplari, tutti riferibili alla conquista e all'epoca del governatorato omayyade dell'Andalusia (93-138 AH/AD 711-756) – salvo un pezzo probabilmente siriano – permette di esaminare la circolazione delle monete bronzee arabo-islamiche di produzione occidentale in un'area che va dai Pirenei fino a oltre il Rodano, suggerendone l'uso tra la popolazione locale, seppur per un'epoca ed in un'area cronologicamente e geograficamente limitate. (ADR)

J. von Richthofen, *Frühmittelalterische Hacksilberschätze im Oder-Neiße-Gebiet erforscht vom Görlitze Museum*, «Numislatisches NachrichtenBlatt» 66 (März 2017), pp. 99-102.

S. Santangelo, *Il ripostiglio normanno di Castiglione di Sicilia (Catania)*, «Rivista Italiana di Numismatica» 118 (2017), pp. 15-30.

N. Schindel, *Ein fatimidischer Fundteil*, «Mitteilungen der Osterreichischen Numismatischen Gesellschaft» 57, 2 (2017), pp. 123-124.

L'Autore pubblica un gruppo di 6 dinar fatimidi – 1 di al-Mu‘izz (341-365 AH/AD 953-975) e 5 di al-‘Azīz (365-386 AH/AD 975-996) – il *terminus ante quem* del deposito è il 377 AH/AD 988-89. (ADR)

Cataloghi d'asta (ADR)

Artemide Aste, Auction XLVIII, San Marino, Saturday 2 and Sunday 3 December 2017.

Il catalogo include "Una collezione di tarì dell'Italia meridionale", pp. 108-117: nn. 503-564.

Baldwin's of St James's, Islamic Coin Auction, Auction 4, London, Tuesday 9 May 2017: lotti nn. 101-536.

Baldwin's of St James's, Ancient and Islamic Coins, Commemorative Medals and Banknotes, Auction 10, London, Friday 22 September 2017: lotti nn. 72-278

Baldwin's of St James's, Ancient and Islamic Coins, Commemorative Medals and Banknotes, Auction 8, London, Wednesday 20 September 2017: lotti nn. 3007-3023

Dr. Busso Peus Nachf., Auktion 421, Frankfurt, 1.-3. November 2017.

Il catalogo include una ricca sezione di monete arabe a cura di L. Ilisch: in particolare la "Palatinate Collection" di monete medievali e moderne in argento e bronzo dello Yemen (pp. 86-117) e la collezione di pesi vitrei, bronzei e in piombo formata da P. Fischer (pp. 121-125).

Spink USA, The Rauf al Mannai Collection: Coins, New York, 22 March 2017: lotti nn. 88-630.

Tim Wilkes, List 24, Tornbridge, October 2017: lotti nn. 44-273.

Tim Wilkes, List 25, Tornbridge, December 2017: nn. 22-221.

Mostre (ADR)

Madrid, Museo Arqueológico Nacional (MAN): *El poder del pasado. 150 años de Arqueología en España*, 10 ottobre 2017-1 aprile 2018. In occasione della mostra che celebra i 150 della fondazione del Museo Archeologico Nazionale di Madrid è stata allestita una mostra che raccoglie alcuni dei tesori più importanti ritrovati nel paese. Il Municipio València – che ne è il depositario – ha dato in prestito il tesoro della *Avinguda de la Constitució*, trovato nel 2009 nel corso di un intervento archeologico preventivo e formato da 1.543 monete d'oro arabo-islamiche. Il tesoro comprende pezzi del califfato andaluso, nord-africani e fatimidi: gli estremi cronologici sono marcati da un dīnār dell'Omayyade 'Abd al-Raḥmān II (r. 206-237 AH/AD 822-852) ad aprire e da un dīnār del Fatimida al-Zāhir (r. 411-427 AH/AD 1021-1036) a chiudere.

<http://www.man.es/man/ca/exposicion/exposiciones-temporales/poder-del-pasado.html>